

è amalato; riman sier Vincenzo, suo fradello, per far far le renonzie a' bastardi *etc.* *Item*, lo reverendissimo San Zorzi e Lucemburg, erano a Bologna, sono zonti li a la corte, dove con l'horo sono in tutto cardinali XI. *Item*, li bolognesi hanno fato querela, ch'è il campo sta sul suo, e che non pono suprir e che li fanno danni. El papa vol d'ito campo ritorni da Crevacuor al Final, ma non sa quello farà de li alozamenti. *Item*, come sier Zuam Moro, capetanio di l'armata di Po, è stato questa note li da l'orator nostro.

*Dil dito, a di 24, hore 24.* Come la canzalaria non vien li, perchè dicono non hanno alozamenti. El papa ha mandato uno episcopo neapolitano a far processo, che il re di Franza voleva tuor Modena, per mandar il processo per tutto. *Item*, quella mattina è zonto li domino Vigo da Campo San Piero, vien da Mantoa dal marchexe: porta, come francesi sono andati verso Parma et Rezo; el provedador nostro Capello crede anderà versso il Polaxene et passerà de li, perchè non è possibile possa far cossa bona con il campo dil papa; e il papa è chiaro de li soi et è contento il nostro passi per strenzer Ferrara da quella banda. El papa manda lo auditor di la camera in Po con la nostra armada. È homo che val, chiamato domino Antonio De Montibus. Scrive, il beneficio di Santa Maria, havia de li el piovani di San Basso, ch'è morto, è in lite, val ducati 36; e uno prete venitian è venuto li per questo, in 16 hore. Il papa non vol dar beneficij a Ravena a' venitiani, e di soa mano l'ha signato a uno Monaldino, canonico di Ravena, qual è ravenate; et quello havia lite, harà pacientia, perchè il datario è alozato in caxa di questo Monaldino. Scrive, lo episcopo octoecense, qual è alozato col cardinal Medici, dove è ancor lui, non ha 'uto ancora audientia dal papa, ma li ha dito il papa fra do zorni lo expedirà, e cussi ha dito al cardinal Regino.

*Dil dito, di 24, hore 2 di nocte.* Come in quella sera è stà dito, doman el cruceuse si aspeta a Mantoa, sì che tien verà li a Ravena, e venendo spera sarà ben per il publico; e scrive se dia far ogni cossa di haver lo imperator. *Item*, francesi è retirati certo versso Parma o per sguizari o per altro, e non si parla di malatia dil re. Et è vero questo campo à levato le soe lanze francese, erano in Ferrara, et hanno messo 1000 fanti italiani dentro. Il nostro campo passerà di là Po e anderà versso il Polesene; quello dil papa rimagnirà di qua. Il papa vol Ferrara al tuto; ozi è stà dito di acordo, ma non è fondamento e tien *tandem* il papa l'averà. *Item*, è

zonti ozi li a Ravena 50 stratioti mandati da Mantoa per la guarda dil papa.

*Dil dito, di 25, hore 3 di nocte.* Chome quelli todeschi, spagnoli e francesi, eri sera fo dito in camera dil papa, che volevano far una dieta a Mantoa e far che 'l papa *etiam* mandasse a veder *quid agendum*. Il papa concluse non voler mandar nè impazarse, et che se voleno niente vengano li da lui, e fo bona resolution. Scrive l'orator yspano, è li a Ravena, è tachagno; vol menar lui questa trama e praticata di acordo; fa per bechar et tegnirà la cossa in longo e bisognerà darli in gola; e dize che 'l cruceuse non vegnirà, ma per tutto risona de si. Il papa à fato retegnir in Modena il sufraganeo episcopo, che era fratello di quel Marian dal Forno, ch'è im prexom a Bologna, che la Signoria lo mandò al papa, et certi altri citadini et molti sonò fuziti. Et è li in Modena Marco Antonio Colona con zente, andato per dubito di francesi. *Item*, il campo di francesi *firmiter* è partito et è di là di la Sechia et vanno versso Parma. È stà dito hanno voluto tuor la concordia, non hanno potuto. Il papa ozi ha 'uto piazzer che l'armata nostra im Po se ingrossa et ha mandato uno a dir a quel capetanio vadi suso a la Bastia, e tien il papa vorà andar in persona, quando le cosse saranno in aseto. Il papa ozi è stato al perdom di San Zuanne, poi in castello.

Doman è concistorio: darà do episcopati in Franza, perchè quelli che li hanno, voleno esser securi et averli *juridice*; *tamen* il re non scrive al papa come el soleva far.

*Di sier Zuan Moro, capetanio zeneral in Po, date a Santo Alberto, a di 26 fevrer.* Come è zonta li la fusta, patrom Saba, a la qual manca homeni 22. Eri, cercha horre 2 di nocte, hessendo li a Santo Alberto si levò con l'armata per tirarsi alquanto avanti, e dato principio a la levata, una de le barbote, la menor, tirando l'alzana si reversò tanto bestialmente che più dir non si pol; e di questo è stà causa quelli hanno questo cargo, per compiaser meteno mamole et homini impratichi, et con gran fatica à recuperato dita barbota; manca a recuperar la barbota grossa; non si resta di experimentar la fortuna, ma crede non far niente. Si duol esser stà mandà barbote im Po; el patrom e comito sono fugiti, et nota il patrom era . . . . . La barbota à ricomandà al marangom, la qual manderà a la bocha a star insieme con le fuste, per non esser più al proposito. *Item*, sta in aspetatione de quanto li sarà imposto, e atende risposta di missier Meleagro e missier Brunoro da Furli et Zuam Forte, quali sono